



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

I luoghi della cultura in Friuli-Venezia Giulia tra arte e artigianato

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

D05

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto "I luoghi della cultura in Friuli-Venezia Giulia tra arte e artigianato", nell'ottica del programma di intervento "Tesori del Friuli-Venezia Giulia: Territori, arte e comunità" e in sintonia con Piano triennale 2023-2025, intende promuovere azioni specifiche per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, attuando azioni volte alla salvaguardia e alla conoscenza del patrimonio culturale legato alle espressioni tradizionali dell'artigianato locale.

Tutto ciò avrà importanti ripercussioni soprattutto sulle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza del passato, riusciranno a riconoscersi in un'identità culturale ben radicata, promuovendo di conseguenza le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione. Il lavoro dell'ente insieme agli Operatori Volontari porterà all'ideazione di nuovi modelli di promozione e divulgazione del patrimonio culturale dell'area di riferimento, attraverso un approccio di tipo "glocale", in grado di stabilire il giusto equilibrio tra i valori della tradizione e la modernità, valorizzando il solido legame con il territorio in un contesto sempre più multiculturale e fluido.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le criticità rilevate e già riportate nella tabella precedente e, nell'ultima colonna i risultati attesi a fine progetto. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata nella sezione dedicata alle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo individuato, unitamente al partner individuato (o ai Partner) ed al tipo di collaborazione offerto.

BISOGNO SPECIFICO: Il progetto nasce dalla necessità specifica di proteggere e promuovere il ricco patrimonio dell'artigianato friulano, affrontando le criticità legate alla mondializzazione, all'accelerazione dei processi produttivi e alla trasmissione intergenerazionale di questo patrimonio.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riscoprire e promuovere le espressioni tradizionali dell'artigianato locale in un cammino condiviso verso la sostenibilità.

INDICATORI (situazione a fine progetto)

INDICATORI DI CONTESTO (situazione ex ante)	INDICATORE DI RISULTATO (situazione a fine progetto)	RISULTATI ATTESI
1. Insufficienza dei beni culturali censiti nel Sistema Informativo Regionale, nel sistema museale ed ecomuseale regionale, nelle banche dati dei soggetti turistici della Regione	Incremento dei beni culturali censiti anche grazie al contributo dell'ente	Approfondimento delle risorse censite e aggiornamento della mappatura mediante l'inserimento di informazioni circa ulteriori eventuali elementi della cultura legati alle espressioni dell'arte e dell'artigianato tradizionali
2. N. raccolte di materiale audio-video scarse e, ove presenti, non aggiornate	Incremento del materiale audio-video dell'artigianato friulano	Realizzazione di n. 1 database contenente la documentazione raccolta a livello locale
3. Condivisione sporadica e frammentata di informazioni sui beni culturali artistici e artigianali sulle pagine social	Aumento dell'utilizzo dei social media e delle informazioni condivise sulle pagine social locali	Condivisione almeno mensile di informazioni, curiosità e video inerenti al patrimonio del territorio legato alla creatività artigianale
4. Utilizzo occasionale di podcast-app, radio per la diffusione del patrimonio identitario	Incremento di progetti digitalizzati	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei contenuti culturali attraverso le piattaforme digitali. Incremento della visibilità e della diffusione dei progetti digitali Creazione di n.1 podcast o n.1 programma radiofonico dedicati alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio identitario.
5. Non risultano dati inerenti a blog rivolti ai giovani sul patrimonio materiale e immateriale legato alle espressioni dell'arte e dell'artigianato tradizionali	Creazione di blog dedicati alla diffusione dell'artigianato friulano tra le generazioni più giovani	Implementazione di n. 1 blog per il coinvolgimento, nel corso dell'anno, di almeno il 30% dei giovani residenti nel territorio comunale e appartenenti alla fascia di età 12-28 anni

6. N. irrisorio di percorsi esperienziali presso le botteghe artigiane locali	Incremento di percorsi esperienziali specialmente tra le giovani generazioni	Organizzazione di n. 2 percorsi esperienziali presso le botteghe artigiane locali per favorire la riscoperta degli antichi mestieri da parte della popolazione, e soprattutto dei giovani (12-28 anni)
7. Rete tra artigiani, operatori turistici ed enti di promozione del territorio debole	Fortificazione della rete di artigiani presenti su tutto il territorio locale	N. 1 rete che favorisca la collaborazione sinergica tra gli attori del territorio al fine di promuovere adeguatamente il patrimonio culturale materiale e immateriale legati alle espressioni dell'arte e dell'artigianato tradizionali

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

L'obiettivo principale del progetto è implementare iniziative innovative per sensibilizzare sull'importanza artistica del patrimonio identitario friulano, facilitando la creazione di una rete collaborativa tra l'ente, i partner e le istituzioni locali. Gli Operatori volontari, protagonisti chiave, diventano promotori e custodi di tradizioni che rischiano di essere dimenticate, utilizzando gli strumenti forniti dal CCM. L'obiettivo è coinvolgere i giovani volontari, rendendoli partecipi di un'azione sinergica che amplia le loro competenze individuali. La Generazione Z diventa così un ponte di idee e trasmissione di conoscenze tra istituzioni, scuole ed enti locali, consolidando un legame indissolubile con il territorio e le proprie radici.

Considerando le finalità del Servizio Civile Universale (SCU), il progetto mira a sviluppare competenze trasversali, incrementando le abilità personali, migliorando la comunicazione assertiva, promuovendo il team working e la creazione di reti sociali attraverso la formazione specifica e generale ed esperienze dirette. Al contempo, si promuovono i valori della condivisione, della solidarietà e dell'attuazione dei principi costituzionali, contribuendo così all'impegno civico e alla formazione integrale dei giovani operatori volontari (**art. 52 della Costituzione**).

Gli operatori volontari saranno impiegati nel seguente **piano di lavoro**:

N.B. la percentuale (% media impegno annuo) è basata su un valore annuo di 1.145 ore.

1. **Monitoraggio e controllo dei territori (5%)**: Gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.
2. **Supporto alle iniziative dell'ente (7,5%)** collegate al progetto: Gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall'ente che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.
3. **Front – Office (5%)**: Gli operatori volontari saranno responsabili di fornire informazioni ai visitatori e organizzare visite guidate per i giovani. Inoltre, impareranno a promuovere gli eventi e le produzioni locali, instaurando rapporti con enti pubblici e privati, gestendo autorizzazioni, comunicazioni istituzionali e compiti di segreteria.

4. **Attività di progetto - Azione 1 – Azione 2 – Azione 3 - (68.5%):** L'impegno preminente per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali, come illustrato nel box successivo.
5. **Formazione generale e specifica (9%):** Entro i primi sei mesi sarà completata la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari mentre la formazione specifica verrà avviata entro i primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto. Totale ore di formazione: 102 h.
6. **Promozione e sensibilizzazione del SCU (5%):** Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente in collaborazione con le scuole e i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Saranno dedicate a questa attività n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annue di servizio civile.
7. **Monitoraggio finale:** Il monitoraggio del progetto coinvolgerà Operatori Volontari (OV) e Operatori Locali di Progetto (OLP) mediante questionari di valutazione quadrimestrali e incontri periodici. Gli OV avranno tre Questionari di Valutazione (QV) e colloqui mensili con gli OLP. Gli OLP saranno soggetti a monitoraggio tramite un incontro iniziale, incontri mensili con gli OV e un Questionario di Valutazione OLP (QOLP) al 6° mese. I dati raccolti confluiranno in un database nazionale, saranno elaborati tramite un programma statistico e culmineranno in un report finale trasmesso al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Ruolo ed attività specifiche degli operatori volontari per chiavi di azione

OBIETTIVO SPECIFICO:	
AZIONE 1: AVVIO AL PROGETTO, ANALISI E INTERVENTI PRELIMINARI	
Attività 1.1 Analisi del progetto	<p>Presentazione dell'ente - Nel momento dell'avvio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione", modulo "Comunicazione della residenza fiscale", modulo "Comunicazione Iban per accreditamento spettanze", modello per apertura "c/c bancario o postale) tramite la guida dell'UNPLI APS e della Segreteria Regionali UNPLI SCU, l'O.L.P. e il Presidente della Pro Loco illustreranno ai giovani Operatori Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Fase propedeutica e prima formazione - Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli operatori volontari sui seguenti contenuti:</p> <p>I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.</p>
Attività 1.2 Programmazione degli interventi	<p>Fase di servizio operativo - I giovani Operatori Volontari, dopo una breve fase introduttiva, saranno guidati da esperti (OLP, formatori, professionisti esterni) per acquisire gli strumenti necessari al progetto, inclusi ricerca, catalogazione, tutela e promozione del patrimonio culturale. Collaboreranno con istituzioni ed enti locali, ottenendo il supporto di tutor per svolgere ricerche e indagini territoriali. La formazione specifica comprenderà anche competenze in bibliografia, museologia, storia dell'arte, economia della cultura, web marketing e gestione dei social media.</p>
Attività 1.3 Ricerca e studio	<p>In collaborazione con l'OLP, gli operatori volontari condurranno ricerche dettagliate sulle tradizioni caratteristiche, sulla storia e sull'evoluzione dell'identità locale. Per garantire l'accuratezza e la validità scientifica delle ricerche, gli operatori volontari coinvolgeranno esperti linguisti, antropologi culturali e altri professionisti del settore.</p> <p>Gli operatori volontari saranno responsabili della raccolta di dati primari attraverso interviste. Saranno formati e supportati nell'utilizzo di strumenti e metodologie di ricerca appropriate per assicurare la qualità e l'affidabilità dei dati raccolti.</p>
AZIONE 2: RISCOPERTA E PROMOZIONE DELLE ESPRESSIONI TRADIZIONALI DELL'ARTIGIANATO LOCALE	
Attività 2.1 Conoscenza del patrimonio identitario delle comunità locali	<p>Dal terzo mese in avanti, gli operatori volontari si dedicheranno all'organizzazione di una serie di iniziative per promuovere e preservare il patrimonio identitario locale. Queste attività includono laboratori culturali interattivi, incontri culturali e discussioni, sviluppo di materiali didattici e organizzazione di eventi culturali tematici, guidati dall'OLP e da esperti del settore. Attraverso queste iniziative, si mira a mantenere vive le tradizioni delle comunità locali e a promuovere l'interesse e la consapevolezza nei confronti dell'identità, contribuendo così alla</p>

	preservazione del patrimonio culturale del territorio.
Attività 2.2 Trasmissione intergenerazionale e coinvolgimento giovanile	Durante il quarto mese, sarà avviata una preziosa raccolta di storie e testimonianze presso gli anziani della comunità. Questi incontri offriranno l'opportunità di condividere esperienze legate alla storia e alla cultura locale, permettendo un arricchente scambio intergenerazionale che contribuirà alla conservazione della memoria identitaria. Parallelamente, saranno organizzati laboratori pratici, dove gli anziani guideranno i giovani partecipanti nell'apprendimento e nella pratica delle conoscenze tradizionali dei valori identitari. Nel quinto mese, gli operatori volontari si concentreranno sulla creazione di materiale informativo e rappresentativo. In aggiunta, saranno organizzati laboratori culturali, dove giovani e anziani potranno collaborare alla creazione di opere d'arte, canzoni o poesie ispirate alla cultura locale.
Attività 2.3 Adozione di tecnologie digitali	Nel sesto mese, gli operatori volontari delle Pro Loco si concentreranno sull'adozione di tecnologie digitali per la realizzazione di progetti innovativi volti alla valorizzazione della cultura locale. Questa fase del progetto prevede la creazione e la diffusione di contenuti digitali attraverso varie piattaforme online, come podcast, app e radio, coinvolgendo esperti del settore, artisti locali e membri della comunità in dibattiti, interviste e performance dal vivo.
Attività 2.4 Diffusione di contenuti culturali e identitari attraverso i canali social	Nel settimo mese, gli operatori volontari delle Pro Loco si dedicheranno alla diffusione di contenuti culturali attraverso i social media. Gli operatori volontari pianificheranno e realizzeranno una serie di post, video, storie e altri contenuti sui social media, focalizzati sulle peculiarità identitarie della cultura locale. Questi contenuti avranno l'obiettivo di suscitare interesse, curiosità e coinvolgimento attivo da parte della community online.
Attività 2.5 Collaborazioni consolidate tra l'ente, istituzioni locali, scuole e università	Nel corso dell'ottavo e nono mese verranno pianificate e organizzate una serie di incontri, workshop e tavole rotonde tra le Pro Loco e le istituzioni locali, le scuole e le università. Questi eventi avranno l'obiettivo di facilitare lo scambio di conoscenze, esperienze e risorse, nonché di identificare opportunità di collaborazione concrete per la promozione e la salvaguardia della cultura locale. Le fasi saranno le seguenti: 1. Identificazione: i volontari individuano potenziali organizzazioni partner. 2. Contatto: si stabilisce un primo contatto per presentare il progetto. 3. Presentazione: si illustrano gli obiettivi del progetto e si discutono le possibilità di collaborazione. 4. Negoziazione: si definiscono ruoli e responsabilità. 5. Stipula dell'accordo: si formalizza la partnership. 6. Implementazione: si avviano le attività concordate. 7. Valutazione: si valutano i progressi e si apportano eventuali miglioramenti.
Attività 2.6 Offerta di esperienze autentiche legate alla cultura e all'identità culturale	Nel decimo mese del progetto, i volontari si concentrano sull'offerta di esperienze autentiche legate alla cultura e alle tradizioni locali. Questa fase richiede un approccio olistico che parte dall'identificazione delle risorse culturali presenti nella comunità. I volontari lavorano a stretto contatto con i membri della comunità per individuare le attrattive turistiche, i monumenti storici, le tradizioni artigianali e gastronomiche che possono essere valorizzate attraverso esperienze coinvolgenti e

	autentiche. Durante questa fase, i volontari collaborano attivamente con varie parti interessate, tra cui associazioni culturali, enti locali, guide turistiche, artigiani locali ed esperti del settore, guide turistiche professioniste.
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE DI PROGETTO	
Attività 3.1 Sintesi delle attività	Al termine delle attività, gli operatori volontari si impegneranno nella redazione del report finale. Questo elaborato sarà curato dai volontari e includerà un'analisi SWOT per valutare rischi e opportunità del progetto.
Attività 3.2 Elaborazione report finale	Attraverso l'utilizzo di strumenti offerti dalle formazioni, dalle Pro Loco e dall'UNPLI, i volontari presenteranno in modo completo il risultato dell'esperienza di Servizio Civile Universale (SCU), evidenziando gli impatti e i successi delle attività svolte.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema Helios

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00269A23 - COMITATO REGIONALE UNPLI FVG (UD)	187066 - COMITATO REGIONALE UNPLI FVG	CODROIPO (UD)	PIAZZALE MANIN 10 33033 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1
2	SU00269A86 - PRO LOCO AQUILEIA (UD)	187145 - PRO LOCO AQUILEIA (UD)	AQUILEIA (UD)	PIAZZA CAPITOLO 4 33051 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
3	SU00269B75 - PRO LOCO CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	187256 - PRO LOCO CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	VIA M. ZATTI - C/O PALAZZO ZATTI 1 33072 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:1, INTERNO:ND)	1 (1)
4	SU00269D17 - PRO LOCO GLEMONA (UD)	187440 - PRO LOCO GLEMONA (UD)	GEMONA DEL FRIULI (UD)	VIA BINI 7 33013 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
5	SU00269D55 - PRO LOCO LATISANA (UD)	187485 - PRO LOCO LATISANA (UD)	LATISANA (UD)	VIA ROCCA 6 33053 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
6	SU00269F20 - PRO LOCO POZZUOLO (UD)	187695 - PRO LOCO POZZUOLO	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	VIA NOVARA - C/O CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE SNC 33050 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
7	SU00269E54 - PRO LOCO NEDISKE DOLINE - VALLI DEL NATISONE (UD)	187610 - PRO LOCO NEDISKE DOLINE - VALLI DEL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	VIA ALPE ADRIA 73 33049 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)
8	SU00269C87 - PRO LOCO FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)	216578 - PRO LOCO FOGLIANO REDIPUGLIA	FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)	VIA TERZA ARMATA 37 34070 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	1 (1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

8 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Giorni di servizio: 6 giorni settimanali

Orario: 25 ore settimanali – annuo 1145

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;
- Rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Norme comportamentali: Gli operatori volontari sono tenuti a rispettare le norme comportamentali dell'organizzazione ospitante, che possono includere il rispetto dei colleghi, dei partecipanti e delle regole interne.
- Riservatezza e privacy: Gli operatori volontari potrebbero essere tenuti a rispettare la riservatezza e la privacy delle informazioni a cui hanno accesso durante il loro servizio, specialmente se riguardano dati personali o sensibili.
- Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;
- Disponibilità ad un utilizzo nei giorni festivi;
- Partecipazione obbligatoria alla formazione.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Attestato specifico da ente proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
sistema Helios

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Mod. S/REC/SEL

SISTEMA DI RECLUTAMENTO E SELEZIONE

Ente: UNPLI – Unione Nazionale Pro Loco d’Italia

Cod. Ente: SU00269

L’UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d’Italia, nel rispetto delle disposizioni emanate dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile Universale, grazie alle proprie risorse umane e tecniche ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, preservando la specificità di ogni singolo intervento, garantendone uniformità e trasparenza.

Elementi obbligatori del sistema di selezione e reclutamento autonomo

a) Metodologia:

Reclutamento. L’approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di improntare le procedure di selezione degli stessi alla massima trasparenza.

A tal fine, sarà data grande visibilità ai progetti approvati ed inseriti nei bandi, attraverso la loro pubblicazione sul sito dell’UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), con banner scorrevoli sulla home page, provvedendo, altresì, ad attrezzare un apposito help desk per coadiuvare i candidati nella presentazione delle domande per la selezione.

Sul sito dell’UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), inoltre, sarà resa disponibile la modulistica relativa alla domanda di partecipazione e saranno diffuse tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale.

Saranno indicate, inoltre, le sedi di attuazione dei progetti, presso le quali è possibile reperire la modulistica e le informazioni necessarie.

Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante il sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), e rese disponibili direttamente presso le sedi di attuazione dei progetti dove sono state presentate le domande.

Sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), una volta completate le procedure di verifica, saranno pubblicate le graduatorie relative agli operatori volontari che hanno presentato domanda di partecipazione ai progetti di SCU e sono risultati idonei e quelle relative agli operatori volontari che non sono risultati idonei o non hanno completato la selezione.

Le esclusioni dalle selezioni e le relative cause saranno comunicate per iscritto tramite posta elettronica ai singoli candidati.

Le graduatorie finali saranno affisse nelle sedi di attuazione dei progetti e pubblicate sul sito UNPLI (www.serviziocivileunpli.net),

Selezione. Le selezioni saranno svolte tramite selettori UNPLI accreditati presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ai quali l’UNPLI garantisce una specifica formazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni emanate in materia.

Le selezioni si svolgeranno nel rispetto dei seguenti principi:

- Trasparenza** - tutte le operazioni, dalla nomina dei selettori alla redazione delle graduatorie, sono verbalizzate in modo da ricostruire obiettivamente ed esaustivamente lo svolgimento;
- Correttezza** - tutte le operazioni si svolgono nel puntuale e rigoroso rispetto delle norme e delle istruzioni impartite ai selettori dal Ministero e dai responsabili dell’Ente;

- Imparzialità** - I selettori devono osservare scrupolosamente il principio della *par condicio* di tutti i candidati;
- Pubblicità** - I colloqui selettivi sono pubblici e chiunque ha diritto di assistervi e di ascoltare le domande e le relative risposte.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloquio.

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione in centesimi (100/100), di cui:

- n. 40 punti massimi attribuibili in base al curriculum del candidato, di cui:
 - N. 24 punti max in base alle precedenti esperienze;
 - N. 16 punti max in base ai titoli di studio, professionali e formativi.
- n. 60 punti massimi attribuibili in base ai risultati di un colloquio.

La raccolta dei titoli ed attestati avrà lo scopo di documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mettendo in risalto le precedenti esperienze di volontariato in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso Ente o di Enti diversi.

Il colloquio con il selettore, sulla base della conoscenza diretta del candidato, avrà l'obiettivo di valutare non solo le conoscenze ma anche la consapevolezza di cosa significa svolgere Servizio Civile Universale nell'UNPLI, relativamente al progetto specifico, e l'importanza formativa garantita dall'esperienza del Servizio Civile Universale.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

Reclutamento. La diffusione degli strumenti di reclutamento utilizzati sarà garantita dai siti Internet dell'UNPLI (www.serviziocivileunpli.net), dai Comitati Regionali e Provinciali UNPLI e dalle sedi di attuazione dei progetti, dall'help desk e dalle eventuali comunicazioni scritte.

Inoltre, sarà valorizzata l'immagine positiva che l'esperienza del Servizio Civile presso l'UNPLI e le sue sedi di attuazione dei progetti ha impresso in tanti giovani, i quali decidono di continuare la loro esperienza di volontariato e svolgono, quindi, una formidabile azione di diffusione e di informazione.

Selezione. Per quanto concerne le procedure selettive, dopo l'acquisizione e la protocollazione delle domande pervenute, si procede:

- per ogni sede di svolgimento dei colloqui, ad individuare uno o più selettori accreditati UNPLI, al fine di garantire la validità dei colloqui di selezione;
- ai colloqui individuali con i candidati ammessi alla selezione attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 2;
- alla valutazione dei titoli e del Curriculum Vitae dei candidati che siano risultati idonei al termine del colloquio attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 1;
- a redigere a cura del/dei Selettore/i, un circostanziato verbale delle operazioni che dovrà essere trasmesso senza ritardo a UNPLI Servizio Civile. Nel presente verbale si attesterà il luogo, la data della selezione, i nominativi del/dei selettore/i, l'elenco dei candidati per la sede sul singolo progetto.
- alla redazione delle graduatorie sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi ottenuti nel colloquio e nella valutazione dei titoli e all'inserimento dei dati nel sistema Helios;

I colloqui con i candidati si svolgono in locali idonei, che consentano agli altri candidati ed eventualmente a terzi, se lo desiderano, di assistervi. L'attribuzione dei punteggi e la redazione delle

graduatorie si svolgeranno invece in maniera riservata.

Ai candidati presenti alle selezioni vengono fornite loro spiegazioni generali sullo svolgimento del colloquio, sulla struttura e composizione del punteggio e sulla possibilità, per chi risulterà idoneo non selezionato, di poter essere richiamato in sostituzione di rinunciatari in quel progetto o in altri progetti.

L'allegata scheda di valutazione, che è parte integrante di questo sistema, riporta gli argomenti che vengono verificati in sede di colloquio.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, mira a garantire la piena realizzazione del progetto, puntando sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo svolto durante il Servizio Civile.

Pertanto, le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- ❑ il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze precedenti di volontariato nel settore d'impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari;
- ❑ il livello delle esperienze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative;
- ❑ il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, all'UNPLI e al mondo delle Pro Loco, all'area di intervento prevista dal progetto prescelto, alle conoscenze informatiche, al Volontariato, alla Storia e alle tradizioni popolari afferenti all'ambito del progetto. Inoltre, sarà valutata la disponibilità dei giovani alla condivisione degli obiettivi del progetto e al prosieguo delle attività di volontariato anche oltre la durata del progetto, alla flessibilità operativa ed oraria, aspetti da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

I criteri per la selezione dei candidati sono riportati nelle Tabelle di cui all'allegato 1 al presente sistema, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti tecnici.

In questa sede sarà descritta la logica che sottende ai criteri di selezione prescelti.

In primis, occorre sottolineare la scelta di uno strumento di selezione veloce e allo stesso tempo capace di dare un giudizio abbastanza preciso dei singoli candidati, sotto il profilo delle conoscenze e delle esperienze, oltre che dell'interesse a vivere il Servizio Civile.

Inoltre, si è scelta una scala in centesimi, al fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

Il punteggio attribuibile prevede due voci:

- ❑ precedenti esperienze, titoli e competenze;
- ❑ colloquio.

L'UNPLI nella valutazione dei titoli ha dato una prevalenza alle esperienze rispetto ai titoli di studio posseduti, ponendo praticamente sullo stesso piano il fare ed il sapere.

A loro volta, nell'ambito delle esperienze, sono state valorizzate maggiormente quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti e a quelle effettuate presso le Pro Loco.

Il medesimo criterio dell'attinenza all'area di intervento dei progetti è stato utilizzato per quanto riguarda i titoli di studio.

Infine, è stata ridotta l'incidenza del punteggio derivante dal curriculum (titoli + precedenti esperienze) rispetto al punteggio del colloquio in modo da aumentare le possibilità di accesso al Servizio Civile per i giovani con un bagaglio di esperienze meno importanti.

Nel dettaglio:

Precedenti esperienze: in questa valutazione i candidati ricevono un punteggio per ogni mese di esperienza precedente alla domanda (fino ad un massimo di 12 mesi) con una distinzione se l'esperienza è stata nello stesso ente e per lo stesso settore del progetto per il quale presentano domanda, in un ente diverso ma nello stesso settore del progetto, oppure in altro ente e in un settore di attività diverso da quello del progetto, prevedendo la cumulabilità delle diverse esperienze.

Titoli e competenze: in questa valutazione viene attribuito un punteggio in base al titolo di studio (il punteggio è diverso a seconda del titolo di studio ed alla sua attinenza rispetto al progetto) ed ai titoli

professionali o ad altre competenze (o esperienze aggiuntive) anche di tipo non formali che sono state dichiarate dal candidato ed hanno un'attinenza rispetto alle attività previste dal progetto.

Colloquio: Le voci valutate nel colloquio sono:

1. Pregressa esperienza presso l'ente;
2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego;
3. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;
4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
5. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio;
6. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario;
7. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
8. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria);
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato;
10. Altri elementi di valutazione.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

L'accesso ai progetti non prevede il possesso da parte dei candidati di requisiti particolari in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando per la tipologia.

L'unica soglia minima di accesso, per essere collocati in graduatoria e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto, è il raggiungimento del punteggio minimo al colloquio di 36/60.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1

Scala per la valutazione delle **ESPERIENZE PREGRESSE**

	Durata e tipologia dell'esperienza	Periodo max valutabile	Punteggio attribuito	Punteggio max parziale
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato presso l'Ente o presso le Pro Loco	12 mesi	1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	12 Punti
B	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto presso Enti diversi	12 mesi	0,75 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	9 punti
C	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto e presso Enti	12 mesi	0,25 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	3 punti

TOTALE PUNTEGGIO ESPERIENZE PREGRESSE MAX 24 PUNTI

Tabella 2

Scala per la valutazione di **TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE**

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo
Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):	
Laurea magistrale attinente al progetto	10
Laurea magistrale non attinente al progetto	9
Laurea triennale attinente al progetto	8
Laurea triennale non attinente al progetto	7
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):	
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore	3
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (<i>periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione</i>)	1
Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):	
Titoli attinenti al progetto	3
Titoli non attinenti al progetto	1
Altre conoscenze certificabili	3
TOTALE PUNTEGGIO PER TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRA SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE MAX 16 PUNTI	

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI

Premessa.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile le valutazioni adottate nelle procedure di selezione, si riportano le seguenti note esplicative utili per una corretta presentazione dei titoli da valutare.

Valutazione Curriculum/Titoli

La valutazione viene effettuata sulla base delle domande di ammissione e delle dichiarazioni in esse contenute.

Ai fini di una corretta valutazione, si consiglia di allegare in copia alla domanda di ammissione tutti i titoli/certificazioni indicati nella stessa.

In caso di mancata presentazione in copia della documentazione riguardante titoli ed esperienze, eventuali dichiarazioni non rese in maniera chiara per consentire una corretta valutazione, la stessa sarà valutata secondo i riferimenti dichiarati e/o escluse dalla valutazione in caso di totale assenza di riferimenti.

Successivamente alla presentazione della domanda, non sarà possibile fare integrazioni.

Al completamento delle procedure di selezione, per tutti i candidati risultati IDONEI/SELEZIONATI e che non hanno presentato la documentazione attestante quanto dichiarato nella domanda di ammissione, dovranno presentare copia della documentazione richiesta previo mancato avvio al servizio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 24 punti;
- titoli di studio, professionali, competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 16 punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60.

1) Esperienze pregresse

Si tratta di attività identiche a quelle previste dal progetto e non di attività similari. *(Ai fini di una corretta valutazione è necessario allegare documentazione certificata dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 24 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso ente diverso da quello che realizza il progetto e in un settore diverso da quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X

il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

2) Titoli di studio

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 16 punti, così ripartiti:

- ❑ Titoli di studio: max 7 punti per lauree magistrali attinenti al progetto (es. laurea in conservazione beni culturali, laurea in beni culturali, ecc.)

Lo stesso schema per la valutazione dell'attinenza si applica anche alle lauree triennali con un max di 6 punti.

Nel caso le lauree non siano attinenti al progetto i punteggi sono rispettivamente 5 e 4 punti.

Per il diploma di scuola media superiore vengono assegnati rispettivamente 3 e 1 punto se attinenti o non attinenti al progetto.

Si valuta solo il titolo di studi più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma)

- ❑ Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto: Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore saranno attribuiti 3 punti; Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (*periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione*) sarà attribuito 1 punto

3) Titoli professionali, formazione extrascolastica,

- ❑ Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. guida turistica, accompagnatore turistico, animatore turistico, interprete turistico, ecc.).

Per titoli professionali non attinenti al progetto è assegnato 1 punto.

Si valuta solo il titolo professionale più elevato

4) Competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza

- ❑ Competenze / Esperienze aggiuntive a quelle valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3.

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate ai precedenti punti (es. convegni, seminari, ecc.).



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Selettore:	
Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	Luogo di nascita _____
Indirizzo: _____	
Luogo di residenza: _____	
Rapporto con l'ente che realizza il progetto: _____	
Denominazione Ente: _____	

Progetto
Denominazione progetto: _____
Soggetto titolare del progetto: _____
Sede di realizzazione: _____
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: _____

Candidato/a	
Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	Luogo di nascita _____
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione. _____	

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 6 punti): _____

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 6 punti): _____

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 6 punti): _____

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 6 punti): _____

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione) _____

giudizio (max 6 punti): _____

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 6 punti): _____

Altri elementi di valutazione: _____

giudizio (max 6 punti): _____

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti): _____

Luogo e data _____

Firma Responsabile della selezione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata
sistema Helios

30 ore

Comitato Regionale UNPLI Friuli-Venezia Giulia APS - Codroipo, Villa Manin Di Passariano, snc

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

La formazione si svolgerà presso l'indirizzo delle singole sedi e presso le sedi di formazione generale

La formazione specifica sarà effettuata in proprio dalle Pro Loco e dai Comitati UNPLI APS, utilizzando formatori, in prevalenza volontari dell'Ente e in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato al box n. 10, affiancati dall'Operatore Locale di Progetto, con l'obiettivo di garantire un positivo inserimento degli Operatori Volontari nel contesto di servizio.

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. Le metodologie utilizzate saranno:

- 1) Lezione frontale, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base anche attraverso seminari su argomenti inerenti ai contenuti del Progetto;
- 2) Lezione partecipata, la quale consentirà di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 3) Il lavoro di gruppo, il quale permetterà di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimolando e creando lo "spirito di gruppo";
- 4) *Learning by doing*, attraverso l'esecuzione di compiti così come si presentano in una giornata di servizio, attraverso visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale e la formazione pratica in affiancamento;

Una parte considerevole dell'attività formativa sarà attuata attraverso la metodologia della formazione a distanza (FAD), con strumenti e modalità che permetteranno la gestione e la tracciabilità della stessa. Con tale metodologia gli Operatori Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileUNPLI.net, ove saranno attivi:

- a) Percorsi formativi in formato video (QuickTime) e in formato ebook (PDF);
- b) Chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private;
- c) Forum;
- d) Newsgroup;
- e) Test di auto apprendimento intermedi e finali;
- f) Valutazione e *counselling*.

➤ Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, con un approccio tecnico e operativo al progetto, volto alla conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale l'Operatore Volontario presterà servizio e del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto.

Seguirà una fase di **formazione specifica** sugli argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di infondere nel volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

Il percorso formativo, della durata di 72 ore, di cui n. 52 ore con metodologia frontale, e tramite dinamiche di gruppo e n. 20 ore con modalità FAD, verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Gli incontri formativi da svolgere in aula saranno organizzati con moduli della durata massima di n. 4 ore cadauno e per non oltre n. 8 ore giornaliere attraverso la previsione di incontri con cadenza almeno settimanale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia ad accertarsi di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti. In questo percorso formativo un ruolo di primo piano appartiene all'OLP, il quale rappresenta il primo formatore, che grazie alla sua esperienza professionale e formativa sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio know-how agli Operatori Volontari e a facilitare il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In tale contesto, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei giovani Operatori Volontari alle necessità imposte dal progetto e di essere maestro nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

Durante tutte le fasi delle attività formative è previsto un sistema di verifica per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, attraverso dei questionari che verranno somministrati alla fine di ogni giornata formativa e un questionario di valutazione finale da somministrare alla fine dell'ultima giornata di formazione.

Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati.

30 In caso di formatori non presenti nel successivo elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne in sede il documento originale e inviare una copia alla sede nazionale dell'UNPLI APS S.C.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati attraverso appositi fogli firma individuali.

La formazione specifica è finalizzata a:

- a) incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito;
- b) offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario;
- c) ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto. Considerato che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di partecipare alle varie attività svolte; cosicché tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**.

Contestualmente, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto, l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. Entro i primi 30 giorni dall'avvio, gli Operatori Volontari riceveranno, attraverso specifico modulo in modalità FAD, le nozioni in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. 81/08) connesse alle attività del progetto,

secondo i contenuti di cui al modulo “Rischi e sicurezza”. In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.). L’impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, le Pro Loco lavoreranno affinché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare e integrativa alla formazione generale gestita a livello superiore dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

In dettaglio, nella tabella sottostante i contenuti della formazione specifica con i relativi moduli, durata e docenti per la durata complessiva di n. 72 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Approccio tecnico e operativo al progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contesto e specificità dell'ente nel quale l'operatore volontario presterà servizio ➤ Implementazione delle conoscenze e competenze degli operatori volontari necessarie per conoscere l'attività svolta dalle singole sedi Pro Loco; ➤ Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente ➤ Il rapporto tra Ente, Direttivo, O.L.P., soci, con l'Operatore Volontario; ➤ La partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ Contestualizzazione ambientale e culturale del ruolo da svolgere 	Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento dei dirigenti e volontari delle sedi Pro Loco	16
2 Rischi e sicurezza	Modulo A <ul style="list-style-type: none"> ➤ Quadro della normativa in 	❖ Di Giovanna Ignazio	4

<p>materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale; - Codice civile; - Costituzione; - Statuto dei lavoratori; - D. L. n. 626/1994; - D. L. n. 81/2008 e successive aggiunte e modifiche <ul style="list-style-type: none"> > Caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione > Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela, valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) > Fattori di rischio; > Sostanze pericolose; > Dispositivi di sicurezza; > Riferimenti comportamentale; > Gestione delle emergenze; 	<p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>
<p>Modulo B</p> <p>Nell’ambito delle attività svolte dagli Operatori Volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per lo specifico settore di intervento</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli Operatori Volontari in Servizio Civile nel settore <u>Patrimonio storico, artistico e culturale</u>, con particolare riguardo all’area di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> > Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni; > Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione dei centri storici e culture locali; > Focus sui contatti con l’utenza; > Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni; > Gestione delle situazioni di emergenza; > Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di 	<p>> Di Giovanna Ignazio</p> <p><u>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD e con la presenza costante del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>

	protezione; ➤ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali; ➤ Normativa di riferimento		
3 La lettura del territorio	➤ Analisi socio-culturale del territorio entro il quale si realizza il progetto; ➤ Conoscenza dei bisogni del territorio di riferimento. ➤ Strumenti operativi per la valorizzazione delle potenzialità culturali ➤ Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc.). ➤ Utilizzo delle nuove tecnologie intese come strumenti per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale	Tale attività sarà curata dagli Olp di ogni singola sede di attuazione e vedrà, eventualmente, il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner, secondo le intese sottoscritte e di cultori della storia e delle tradizioni locali.	16
4 Legislazione e normative nel settore cultura	Saranno illustrati elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco, quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio. Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti: ➤ Patrimonio culturale italiano: Principi, natura, identità, evoluzione. ➤ Art. 9 Costituzione Italiana ➤ D. Lgs 490/1999 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352 ➤ D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ➤ Tutela del patrimonio culturale ➤ Funzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale	➤ Piazza Valentina <u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u>	4

	<p>italiano</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Ministero per i Beni culturali e le attività culturali: Organizzazione e struttura 		
5 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale immateriale (tradizioni, usanze e antichi mestieri); ➤ Il turismo culturale; ➤ Itinerari culturali e tematici dell'area progetto; ➤ Itinerari del patrimonio materiale e immateriale presenti nel territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lucia Sartor ➤ Alessia Del Bianco Rizzardo ➤ Lorenzo Pella ➤ Tiziana Cividini 	8
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sabrina Peressini <p><u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	2
6 Comunicazione	<p>Acquisizione di competenze per l'attivazione di processi di coordinamento e relazionali. Saranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi della comunicazione e modalità comunicative; ➤ Gli assiomi della comunicazione; ➤ Comunicazione e conflitti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Signorelli Maurizio <p><u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	2
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perché e come comunicare; ➤ Le forme della comunicazione; ➤ Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ La facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Davide Francescutti 	8

<p style="text-align: center;">7 Informatica</p>	<p>Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti Internet; l'utilizzo di posta elettronica; l'inserimento delle informazioni nella banca dati e sul sito Internet dell'Ente.</p> <p>Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione (componenti e dispositivi); ➤ Software e sistema operativo; ➤ Reti informatiche; ➤ Posta Elettronica; ➤ Uso del computer e gestione dei file e testi: Sistema operativo Windows; ➤ Pacchetto Office (Excel, Access, Power Point); 	<p>➤ Crespo Antonino Salvatore</p> <p><u>Il modulo, erogato a distanza attraverso piattaforma di riunione online con la presenza del docente esperto, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio</u></p>	<p>4</p>
<p style="text-align: center;">8 Marketing</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di marketing territoriale e culturale ➤ Analisi del territorio e individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale materiale e immateriale; 	<p>➤ Chiara Aviani</p>	<p>4</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

Tesori del Friuli-Venezia Giulia: territori, arte, comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12 Agenda 2030 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

Giovani con minori opportunità: numero 7 posti (difficoltà economiche, ISEE pari o inferiore ai 15000 euro)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios

3 mesi totale 24 ore